

...LUOGO di RELAZIONI... di VITA

... quale prospettiva

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

... per far luce

Abbiamo vissuto la giornata del Natale dove, nel giorno della sua nascita, Gesù è stato accolto dagli esclusi del popolo, dai pastori, dagli umili. Ora viene accolto nel tempio anche da due persone pie e devote: Anna e Simeone. In questa occasione Gesù va a Gerusalemme per la prima volta, poi ci sarà la scappatella a 12 anni e poi ci sarà il lungo viaggio di tutta la sua vita verso Gerusalemme per mostrarci il vero volto del Padre amando i fratelli totalmente fino a morire in croce.

Viene dato a Gesù un nome: finalmente ora posso chiamare Dio per nome: **Gesù**, che vuol dire "Dio-salva." Anche Dio finalmente esiste, ha un nome e posso quindi avere una relazione con lui di cui tutto parla.

Chiamare per nome vuol dire far esistere. Una persona esiste se la chiami per nome.

Esiste per te, ma anche per sé, perché se nessuno mi chiama non ho nome, non ho identità.

Pensiamo alla sorpresa quando un bambino ci ha chiamato per la prima volta per nome: ci sembra di rinascere ed esistere per la prima volta per qualcuno.

... primato delle relazioni

In questa domenica si ricorda la famiglia nel ricordo della famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

Si può equiparare la festa della famiglia alla festa delle relazioni.

Noi siamo solo ed unicamente le nostre relazioni.

Anche se nella nostra società spesso si tende a considerarci come individui, separati uno dall'altro, in realtà noi siamo persone relazionali. Ognuno di noi non si è fatto da sé, ma è figlio di qualcuno. E poi siamo fratelli e sorelle di qualcuno, padri e madri, amici e amiche di...

...LUOGO di RELAZIONI... di VITA

Il vescovo di Pinerolo Derio Oliverio durante la prima emergenza covid è stato per alcuni giorni in bilico tra la vita e la morte ed a guarigione avvenuta ha rilasciato una bellissima intervista dove tra le altre cose ha detto:

“Ci sono stati momenti in cui mi sentivo morire e mi è rimasto questo «stare a passeggio con la morte» per alcuni giorni. Di fronte alla morte si fa un’esperienza di verità e libertà. Normalmente nella vita cerchiamo di non guardare in faccia i nostri sbagli e peccati. Ma davanti alla morte non c’è niente da tenere nascosto. Sei quello che sei. In quei momenti mi sembrava di evaporare. Tutto perdeva consistenza. Anche il mio corpo. Ma restavano solo due cose: la fede in Dio e le relazioni solide, quelle che contano. Mi passavano davanti tanti volti di persone. Io ero “quella roba lì”. Questo me lo porto a casa come la cosa più importante”.

Io ero quella roba lì! Ci sembra una espressione bellissima, essenziale, chiara, profetica.

Assieme alla fiducia, fondata sulla relazione con Dio, la cosa che realmente conta è il mio modo di relazionarmi con mia moglie, marito, figli, genitori, familiari, amici, colleghi, capo, collaboratori, con il parroco, con i fratelli e sorelle della comunità parrocchiale.

Tutto il resto è destinato ad evaporare, a svanire, compreso il mio sapere, la mia cultura, le mie conoscenze; solo la relazione con Dio e con i fratelli rimarrà nell’eternità.

“dall’Amoris Laetitia”

“Nessuna famiglia può essere feconda se si concepisce come troppo differente o “separata”. Per evitare questo rischio, ricordiamo che la famiglia di Gesù, piena di grazia e di saggezza, non era vista come una famiglia “strana”, come una casa estranea e distante dal popolo. Proprio per tale ragione la gente faceva fatica a riconoscere la sapienza di Gesù e diceva: « Da dove gli vengono queste cose? [...] Non è costui il falegname, il figlio di Maria?» (Mc 6,2-3). « Non è costui il figlio del falegname? » (Mt 13,55). Questo conferma che era una famiglia semplice, vicina a tutti, inserita in maniera normale nel popolo. Neppure Gesù crebbe in una relazione chiusa ed esclusiva con Maria e Giuseppe, ma si muoveva con piacere nella famiglia allargata in cui c’erano parenti e amici. Questo spiega che, quando tornavano da Gerusalemme, i suoi genitori accettassero che il bambino di dodici anni si perdesse nella carovana per un giorno intero, ascoltando i racconti e condividendo le preoccupazioni di tutti: «Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio» (Lc 2,44). Invece a volte succede che certe famiglie cristiane, per il linguaggio che usano, per il modo di dire le cose, per lo stile del loro tratto, per la ripetizione continua di due o tre temi, sono viste come lontane, come separate dalla società, persino i loro stessi parenti si sentono disprezzati o giudicati da esse”. (AL 182)

“Oltre il piccolo cerchio formato dai coniugi e dai loro figli, vi è la famiglia allargata che non può essere ignorata. Infatti « l’amore tra l’uomo e la donna nel matrimonio e, in forma derivata ed allargata, l’amore tra i membri della stessa famiglia – tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, tra parenti e familiari – è animato e sospinto da un interiore e incessante dinamismo, che conduce la famiglia ad una comunione sempre più profonda ed intensa, fondamento e anima della comunità coniugale e familiare ». In tale ambito si inseriscono anche gli amici e le famiglie amiche, ed anche le comunità di famiglie che si sostengono a vicenda nelle difficoltà, nell’impegno sociale e nella fede”. (AL 196)

domenica 27 dicembre 2020

Natale 2020

...LUOGO di RELAZIONI... di VITA

Preghiera insieme:

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.

(Francesco)

la Parola ha preso casa